
Caporalato: morto un altro bracciante, ferito e non curato

Autore: Luigi Laguaragnella

Fonte: Città Nuova

Si chiamava Rajwinder Sidhu Singh: è morto un paio di mesi fa dopo essere stato ferito da un macchinario a Laterza, nel foggiano. Proprio come Satnam Singh a Latina.

L'estate si arroventa causando non soltanto **pericolosi incendi nei boschi** - come quello forse doloso scoppiato a **Baia San Felice a Vieste, nel foggiano**, che ha provocato l'evacuazione di un migliaio di turisti - ma altri tipi di fuochi non si spengono nelle campagne pugliesi. **Tragedie che si ripetono** a ritmo fin troppo cadenzato. A farne le spese sono i **braccianti, assoldati illegalmente e sottopagati**. Mentre a Foggia arriva una commissione di inchiesta sulla situazione delle baraccopoli, a **Laterza**, in provincia di **Taranto**, è **deceduto nei mesi scorsi Rajwinder Sidhu Singh**. Tragica coincidenza con quanto accaduto a **Satnam Singh**, il [bracciante che ha perso la vita nelle campagne a Latina](#): anche il suo nome era Singh e come lui è stato ferito al braccio da un macchinario. Come accaduto a Latina, anche a **Laterza il bracciante non ha ricevuto tempestivi aiuti dal caporale**. Singh risiedeva nella cittadina pugliese, era allevatore di bovini, aveva due figli che vivevano con la madre nel nord-ovest dell'**India**; **impiegato nei campi senza contratto e senza permesso di soggiorno** da un imprenditore agricolo già sottoposto agli arresti domiciliari nel 2020. Il caporale, notando i segni di svenimento e perdita di conoscenza del povero bracciante, lo aveva portato all'**ospedale di Castellaneta (Ta)**, generando dei dubbi da parte del personale sanitario sullo stato di salute di Singh. I sospetti dei medici sulla versione dell'imprenditore, infatti, hanno fatto scattare l'allarme alle forze dell'ordine a seguito dei soccorsi non tempestivi, e della presunta presenza di Singh sui terreni nei giorni festivi. Con molta probabilità **se il bracciante fosse stato portato in tempo in ospedale si sarebbe salvato**; la perdita di sangue dal braccio tranciato da un macchinario non sarebbe stata letale. **Il caporale, invece, avrebbe solo condotto il lavoratore vicino la sua abitazione, lasciandolo privo di aiuto**. La vicenda ancora una volta suscita scalpore: parliamo di persone **che lavorano tra le 7 e le 12 ore al giorno guadagnando meno di 5 euro all'ora**, senza contratto, senza misure di sicurezza e possibilità degne di riposo e di alloggio. Inoltre si tratta di persone costantemente minacciate e intimidite. Senza considerare le **alte temperature della stagione estiva**. Molti operai non indossano né berretti e né giubbotti catarifrangenti utili per gli spostamenti al termine del turno di lavoro. Viene negato loro il minimo diritto! Decine sono i caporali accusati in Puglia e decine le vittime tra braccianti italiani e stranieri. **La Puglia possiede il tragico primato di ospitare la sede del più grande ghetto d'Europa, quello di Mezzonone, in Capitanata**. Nonostante i milioni ottenuti dal **Pnrr** non vengono ancora utilizzati per le operazioni di smantellamento per favorire interventi adeguati. Nel foggiano è arrivata una **commissione parlamentare d'inchiesta** per analizzare le numerose piaghe legate al caporalato e per capire i motivi degli **oltre 50 milioni inutilizzati per la messa in sicurezza e la tutela dei braccianti**. Nonostante tavoli di lavoro organizzati in passato, la legge continua a non essere applicata. La delegazione ha fatto visita alla **cooperativa Pietre di Scarto** che opera nei terreni confiscati alla mafia a **Cerignola**, impegnata quotidianamente anche a tutela di tanti braccianti. Segno che il vero sostegno ai disagi sociali arriva celermente dalla cittadinanza attiva. **Le campagne dell'intera regione andrebbero monitorate considerate le denunce che accusano dodici titolari di dieci aziende, dalla Capitanata alla Murgia al Sud-est barese**. Il censimento Inps registra oltre 24 mila aziende agricole e 45 mila operai di cui 13 mila sono stranieri. Di tutte queste cifre, la Capitanata occupa un terzo del comparto. Come ricordano i sindacati, impegnati nelle campagne pugliesi per informare e sensibilizzare gli operai per l'assistenza e l'informazione dei diritti con il progetto **"Brigate on tour"**, c'è un sommerso che va obbligatoriamente fatto emergere per sconfiggere lo sfruttamento delle persone. Come denunciano, è ancora **la legge Bossi-Fini** a creare clandestinità e

a ruota caporalato e morti totalmente ingiuste. _

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it

—